



Volontari Formatori per la Sicurezza

SICUREZZA DEGLI ADDETTI ALL'USO DELLE MOTOSEGHE



A cura dei Volontari Formatori per la Sicurezza

(Rev. Gennaio 2017)

Di cosa parliamo?

- Riferimenti normativi
- Scenari di rischio e compiti dei volontari
- Comportamenti di autotutela e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)



DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario ha

“ il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone ... ”

Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Eventi atmosferici avversi



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio idrogeologico

- Frane



- Emergenza Idrica



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Incendio boschivo



CRITICITA' DEGLI SCENARI

Quale che sia lo scenario in cui il volontario si trovi ad operare, è bene che **valuti sempre la situazione in cui si trova ed i comportamenti di autotutela da adottare.**

USARE SEMPRE IL BUON SENSO!!!

Compiti svolti dai volontari

- Logistica, uso mezzi e attrezzature, comunicazioni radio
- Segnalazione di pericolo
- Perimetrazione area di intervento
- Taglio a terra delle alberature



AMBITO URBANO

- Delimitare le aree di rischio e di intervento



- Verificare sempre la presenza di linee elettriche aeree



AMBITO URBANO

Segnalare il pericolo



AMBITO URBANO

Verificare le condizioni di stabilità degli alberi



AMBITO URBANO

Intervento in supporto



AMBITO IDROGEOLOGICO

Interventi su argini: rimozione e taglio alberature

- Rispetto alla corrente essere rivolti verso monte
- Svolgere attività in coppia
- Effettuare i tagli partendo dal ciglio arginale



AMBITO IDROGEOLOGICO

Interventi su argini: rimozione e taglio alberature per la corretta esecuzione di soprassogli e telonature



AMBITO AIB



AUSILI PER LA SEGNALAZIONE DEL PERICOLO

Cartello stradale
di pericolo generico



Bandiera



E' consentito l'utilizzo della paletta non riportante simboli istituzionali



RISCHIO FISICO: si intende rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature, chimico, rumore, vibrazioni meccaniche, climatico e ambientale che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei soggetti

Rumore

Meccanico

Vibrazioni

Chimico

Microclima

RISCHIO CHIMICO: tutti gli elementi o composti chimici, allo stato naturale o ottenuti, in forma liquida, gassosa, esalazioni e polveri/fibre



NOCIVO/IRRITANTE



ESPLOSIVO



TOSSICO



CORROSIVO



INFIAMMABILE



RISCHIO PER LA
SALUTE

RISCHI DA MICROCLIMA

Ipertermia



Ipotermia



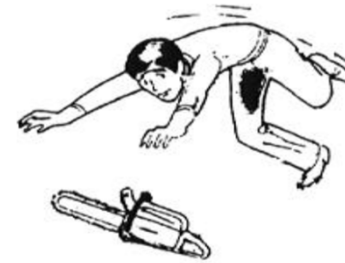
Disidratazione

Condizioni atmosferiche



DANNI

- Tagli
- Amputazioni
- Danni da Cadute e scivolamenti
- Ferite agli occhi per espulsione di materiale
- Intossicazioni da esalazioni
- Ustioni
- Danni all'udito da rumore
- Danni osteoarticolari



Per ridurre i rischi

- Eliminare o limitare il rischio alla fonte con comportamenti di autotutela (prudenza)
- Utilizzare sempre e correttamente i DPI
- Operare in squadre ben organizzate
- Rispettare i turni di riposo

Dispositivi di Protezione Individuale



DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e/o tenuta da una persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la propria sicurezza o salute durante le attività

I DPI

I DPI sono classificati dalle leggi vigenti in **3 categorie**:

1° categoria: i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

2° categoria: i DPI che non rientrano nella 1° o 3° categoria; requisiti essenziali: marcatura CE, dichiarazione di conformità, attestato di certificazione

3° categoria: i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

CASCO

(Protezione testa, viso, occhi, orecchie)

Caratteristiche dei DPI :

- **Marcatura CE;**
- **Elmetti con apparato auricolare UNI EN 352-3**
- **Schermi facciali UNI EN 169**



ABBIGLIAMENTO ANTITAGLIO

(Protezione tronco e gambe)

GIACCA
ANTITAGLIO



PANTALONE

**Caratteristiche dei
DPI :**

- **Marcatura CE;**
- **Abbigliamento
antitaglio UNI EN
381**



Guanti,manichette,ghette

(Protezione gambe e braccia)

Guanti



MANICHE
TTE



GHETTE



**Caratteristiche dei
DPI :**

- **Marcatura CE;**
- **Abbigliamento
antitaglio UNI EN
381**

Scarpa antitaglio

(TASSATIVO INDOSSARE SCARPONCINI, MAI
SCARPE BASSE)

SCARPA ANTITAGLIO

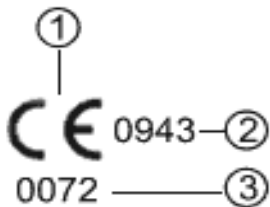
Caratteristiche dei DPI:

- Marcatura CE;
- Scarponcino EN ISO 20345









PITTOGRAMMI DEI DPI

Simboli caratteristici dei DPI

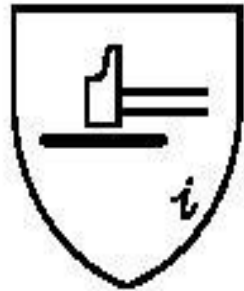


1 - indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.
 3 - il prodotto appartiene alla classe "disegno intermedio" ed è stato provato dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0072 (informazione aggiuntiva comunicata da Ansell Edmont).
 2 - il prodotto appartiene alla classe "disegno complesso" e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

EN 420 definizione di standard

<p>EN 338 RISCHI MECCANICI</p>  <p>a b c d a - resistenza all'abrasione (0-4) b - resistenza al taglio da lama (0-5) c - resistenza allo strappo (0-4) d - resistenza alla perforazione (0-4)</p>	<p>EN 374 RISCHI CHIMICI</p>  <p>a b a - livello di qualità AQL (1-3) b - resistenza alla perforazione (0-6)</p>
<p>EN 338 ELETTRICITA' STATICA</p>  <p>Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica</p>	<p>EN 551 RISCHI DA FREDDO</p>  <p>Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo</p>
<p>EN 374 RISCHI DA MICROORGANISMI</p>  <p>Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state approvate ed accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove in laboratorio</p>	<p>EN 407 CALORE E/O FIAMMA</p>  <p>a b c d e f a - resistenza alla infiammabilità b - resistenza al calore per contatto c - resistenza al calore convettivo d - resistenza al calore radiante e - resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso f - resistenza a grandi quantità di materiale fuso</p>

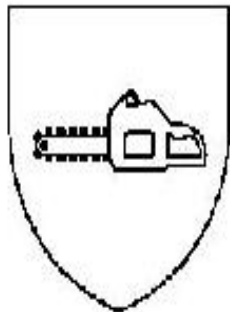
Pittogrammi di riferimento



**Rischio
Meccanico**

abc
d

la numerazione
indica il livello di
prestazione non
inferiore a **3132**.



**Rischio
specifico
motosega**

La norma **UNI EN ISO 17249**

Prevede tre livelli di
protezione:
Livello - Velocità
motosega m/s

Livello 1	20
M/S	
Livello 2	24
M/S	
Livello 3	28
M/S	

COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA

- Usare **SEMPRE** DPI antitaglio
- Sul pendio stare sempre al di sopra o di fianco al tronco disteso
- Usare sempre entrambe le mani
- Assumere sempre una posizione stabile e sicura



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Allontanare personale non protetto



-NON operare in solitudine

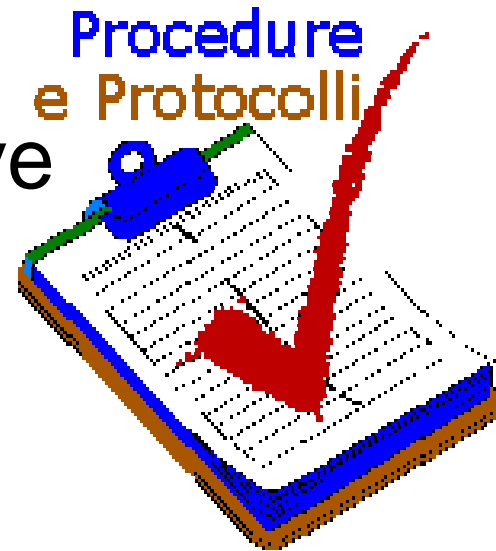


- Fare pause a tempo debito per prevenire stanchezza e spossatezza



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Rispettare le procedure operative esistenti e le istruzioni ricevute



- Rispettare i divieti e le zone interdette



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Non assumere sostanze alcoliche e moderatamente alcoliche prima e durante l'attività
- Non assumere sostanze psicotrope prima e durante l'attività



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- Prima d'intervenire sullo **scenario** analizzare i rischi connessi



- Operare in squadre organizzate



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

**PRIMA DI OPERARE
EFFETTUARE SEMPRE
UN'ATTENTA
VALUTAZIONE DEI
RISCHI ED INDIVIDUARE
LE VIE DI FUGA**

IMPORTANTE

MAI LASCIARE INCUSTODITA
LA MOTOSEGA IN AREA DI
INTERVENTO



Grazie per l'attenzione